Anno XXIX Lunedì 24 Giugno 1895 Conto corrente con la posta N. 149

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il grande avvenimento dell'apertura del canale tra il mare del Nord e il mar Baltico che raduna nel porto militare di Kiel le flotte d'Europa e d'America, fa sorgere parecchie considerazioni.

Le feste di questi giorni sono una nuova conferma che l'attuale momento volge alla pace, ma servono pure a far conoscere che l'Europa è divisa in due campi, che tosto o tardi verranno fra di loro in collisione.

L'alleanza franco-russsa che tante volte era stata posta in dubbio, fu proprio in questi giorni annunziata dal ministro degli esteri della repubblica francese, annunzio che venne tosto confermato da una altissima onorificenza data dall'imperatore di Russia al presidente della Repubblica sig. Faure, che ricevette l'ordine russo di S. Andrea.

Questi due fatti non sono un effetto del caso, ma furono seriamente pensati prima di venir posti in esecuzione, e potrebbero servire di risposta alla Germania che sotto l'apparenza dell'interesse commerciale ha fatto fare un'opera d'immensa utilità dal punto di vista militare.

Francia e Russia intervengono alla solennità marinara per dovere di cortesia, ma vogliono far conoscere che le visite di Cronstadt e di Tolone non furono solamente uno scambio più o meno artificiale di entusiasmo popolare, ma preludiarono a una vera e formale alleanza da opporsi, quando verrà il momento, alla triplice.

L'imperatore Guglielmo ha fatto splendidamente gli onori di casa ai suoi ospiti regali in Amburgo e a Kiel.

Amburgo l'antica città anseatica, che nulla ha mutato della sua costituzione repubblicana, ha voluto ricevere Guglielmo II con tutta la pompa che s'addice a un imperatore, e perciò non ha abbadato a spese, mentre Berlino, la città che deve la sua grandezza ai monarchi prussiani, lesina su qualunque spesa che interessa la famiglia reale.

La traversata del nuovo canale si compì nel tempo stabilito, con cielo sereno senza che sorgesse alcun incidente.

I principi stranieri, fra i quali il duca di Genova sul *Savoja*, che seguivano il Yacht imperiale che aveva a bordo Guglielmo II. ed altri principi germanici, furono salutati con gridi di gioia dall'enorme folla stipata lungo le sponde del canale.

A Kiel lo spettacolo doveva essere veramente grandioso e imponente, di maggior effetto dell'apertura dell'istmo di Suez, seguita nel novembre del 1869. Allora gli onori di casa erano fatti da Ismail pascià, un sovrano orientale che nulla rappresentava, e da Napoleone III. che già cominciava a discendere dal colmo della sua potenza.

Ora invece i principi d'Europa si trovano uniti intorno a un giovane sovrano d'una grande e fiera nazione, libera, che non tenne nessuno ma non ha nemmeno progetti aggressivi.

Quale immensa differenza passa tra la situazione dell'Europa all'epoca in cui fu aperto l'istmo di Suez e la situazione presente! Allora tutto accennava ad una prossima guerra, che non tardò a manifestarsi e fu terribile. Ora la pace non teme nessuna minaccia per il momento, ma siamo ancora lontani perchè possa dirsi *stabilita* su basi solide e durature.

Il Governo della Repubblica francese è ora molto corretto nei suoi rapporti con la Germania, ma ciò non accomoda ai *chauvins* di mestiere, che vorrebbero far sorgere gli avvenimenti prima dell'ora fissata dalla storia.

A Parigi e anche in altre città della Francia, si fanno dimostrazioni e proteste contro l'andata della squadra a Kiel.

La Germania dà però a queste chiassate quel peso che veramente meritano, poichè comprende che il Governo francese non può essere confuso con una turba di chiassoni, ai quali poco importa di compromettere la serietà della patria.

Una considerazione però non può sfuggire: In Francia ora innanzi all'avvenimento dell'andata della squadra a Kiel, tace qualunque altro fatto politico. Nessuno parla più nè di socialismo, nè di anarchici, nè di verun'altra cosa; ma tutti per un verso e per l'altro si occupano delle relazioni franco-germanico, dimostrando chiaramente che il pensiero della rivincita sta sempre fisso nell'animo di tutti i francesi.

Gli stessi uomini che sono ora al Governo dimostrano lealmente di non voler turbare l'attuale accordo europeo, ma non rinunciano a nessun ricordo, a nessuna speranza dell'avvenire. Dicano pure i partigiani della nobile umanitaria propaganda per la pace, che l'arbitrato internazionale potrà sciogliere qualunque questione, ma dopo... che sarà tolto ogni grave dissidio fra Stato e Stato.

La questione armena fa pochi passi. La Turchia comprende che le potenze europee temono di procedere contro di essa con mezzi coercitivi per timore di far sorgere gravi complicazioni, e perciò risponde sempre evasivamente.

La Russia poi vorrebbe bensì prendere per sè l'Armenia turca, ma avversa segretamente uno Stato autonomo armeno sotto l'alta sovranità ottomana, temendo in questo caso che i suoi sudditi armeni invidierebbero i loro fratelli.

Per tal modo gli armeni sono costretti a sopportare ancora la feroce oppressione turca.

Quanto si prevedeva già da molto tempo è finalmente avvenuto. Il ministero austriaco cosidetto di coalizione, presieduto dal principe di Windischgraetz, è caduto e la coalizione è andata in fasci. Ora governa a Vienna un ministero d'affari, che, a quanto dicesi, deve precedere un altro ministero di partito, che inaugurerebbe una nuova era.

Il ministero caduto, sorto in nome della tregua dei partiti, non fece invece che maggiormente inaspirli. Disgustò specialmente gl'italiani e i tedeschi, accarezzò gli slavi pur combattendo tutte le giuste aspirazioni degli czechi, e lasciò assurgere a insperati successi i reazionari e gli antisemiti.

Il pretesto della caduta del ministero Taafe, che precedette il Windischgraetz, fu la riforma elettorale che non soddisfava alcuno degli attuali partiti; ma anche il progetto di riforma presentato dal ministero caduto non contentava nessuno.

Perchè è caduto il Windischraetz? La vera ragione della sua caduta tutti la sanno, ma nessuno la vuol dire, perchè nell'attuale periodo di pace ad ogni costo, vestirebbe il carattere di una provocazione intenazionale.

Il Windischraetz è caduto per la stessa ragione che in Austria sono caduti tutti i ministeri, assolutisti o costituzionali, che si sono succeduti dopo il 1815.

La lotta della nazionalità batte terribile alla porta dell'impero asburghese, e la vecchia monarchia tenta invano di resistervi.

Non crediamo però che l'Austria soccomberà innanzi ai diritti del principio di nazionalità.

O in seguito a qualche grande catastrofe politica, o per trattati internazionali, quelle parti dell'impero che appartengono geograficamente e nazionalmente ai nuovi Stati vicini sorti in nome del principio di nazionalità si staccheranno dalla compagine dell'impero, ma gli slavi dell'Europa centrale potranno trovare il loro definitivo assettamento in una nuova Austria veramente rinnovellata, rispettata e amata da tutti i popoli vicini, perchè diverrà il più sicuro baluardo contro l'invasione del panslavismo, nemico non solo della libertà, ma anche della civilta.

Se questi eventi si avvereranno, allora si potrà dire senza tema di smentite, che «l'Austria non è più quella d'una volta» una frase *ora* molto infelice, della quale troppo ne abusarono specialmente i ministri italiani Minghetti, Cairoli, Depretis e Francesco Crispi.

Dall'isola di Cuba «la perla delle antille» giungono a Madrid notizie di colore oscuro. L'ultimo avanzo dell'esteso dominio spagnuolo in America, non vuol più saperne della madrepatria, che ora s'appresta a sacrificare, forse inutilmente, vite e denari, per conservarlo.

Udine, 23 giugno 1895

Assuerus

LA LETTERA DI CAVALLOTTI

Sabato a sera a Milano e a Roma, e ieri in tutta l'Italia, vennero finalmente a conoscenza del pubblico le famose rivelazioni di Cavallotti contro Crispi.

Tutte le vecchie accuse vengono ripetute ingrandite, infronzolate.

Si comincia con la nota questione del matrimonio di Crispi nel 1854, un fatto che fu sempre biasimato da tutti, *ma difeso proprio da Cavallotti nel 1878*. La storia delle relazioni di Crispi con la signora Montmasson è un episodio che non torna ad onore della vita privata di Crispi, ma non tocca certo al sig. Cavallotti di venir proprio a fare il moralista.

Cavallotti tenta pure di scalzare il passato patriottico di Francesco Crispi, ed in proposito annunzia un'altra pubblicazione sui fatti del 1860. Andando di questo passo Cavallotti dirà di poter provare che l'ex segretario del dittatore Garibaldi durante la campagna di Sicilia era un agente segreto dei Borboni, dell'Austria e del Papa!

Intorno ai rapporti di Crispi con la Banca Romana la lettera ripete le già note accuse, incorniciandole da vero artista drammatico.

La questione che era attesa dal pubblico con maggior ansietà, era quella dell'affare Herz.

Anche su di ciò Cavallotti non pubblica che un solo nuovo documento, che non è però alcuna prova di fatto.

Circa quest'affare Herz, rimandiamo i nostri lettori a quanto fu pubblicato nei n. 144 e 145 nei giorni 18 e 19 giugno corrente.

Il nuovo documento è tutto in francese ed è un brano del verbale, *finora inedito*, della seduta del 18 marzo 1893 della Commissione d'inchiesta per il Panama.

In questa seduta l'attuale ministro dei lavori pubblici Dupuy Dutemps dichiarò di aver visto presso il signor Imbert, liquidatore della successione Reinach:

«8° Une liasse de lettress contenant la correspondance entre M. De Reinach et M. Crispi. Le tout paraît se rapporter à un emprunt et certaines combinaisons financières. Dans une lettre, M. De Reinach supplie M. Crispi de décorer Herz: il lui envoie 50 mille frs, pour payer les frais de chancellerie.»

(Un fascio di lettere contenente la corrispondenza fra Reinach e Crispi. Pare che queste lettere abbiano rapporto a certe combinazioni finanziarie. In una lettera, Reinach prega Crispi di decorare Herz, e gl'invia 50 mila franchi per le spese di cancelleria).

Come il Cavallotti è venuto in possesso di questo *documento segretissimo*, poichè noi ricordiamo che la Camera francese aveva deliberato che le discussioni della commissione segreta sull'affare del Panama non dovevano essere rese di pubblica ragione?

Il documento è dunque autentico, e chi ce lo prova? O è forse apocrifo?

E poi che cosa dice questo documento? Che Reinach, *ora morto* (*si noti bene*), avrebbe inviato a Crispi 50 mila franchi per spese di cancelleria. Ma furono poi realmente inviate? su ciò il documento non ci dà *nessuna luce*.

E così sono tutti gli altri documenti: *prove confutabili di fatto il sig. Cavallotti non le dà nemmeno questa volta.*

Anche questa nuova pubblicazione del Cavallotti non è che un parto dell'odio personale congiunto all'odio politico.

Per provare (?) le sue asserzioni il sig. Cavallotti non sa far meglio che citare *giornali clericali, giornali francesi, e documenti e dichiarazioni provenienti dalla Francia.*

Dunque resta provato che per demolire un nostro uomo politico, Cavallotti va a cercare le prove in Francia, in quel paese dove si ha tutto l'interesse di danneggiare con qualunque mezzo la monarchia unitaria italiana.

E per oggi basta.

Fert

I commenti dell'«Opinione»

L'*Opinione* chiama l'azione di Cavallotti un'opera di grande ingiustizia.

L'articolo confuta efficacemente la lettera di Cavallotti.

La *Riforma* dice che ieri mattina, appena il Re ha veduto Crispi lo ha abbracciato.

Camera e Senato dal Re

Il Re ha ricevuto ieri le deputazioni del Senato e della Camera che gli presentarono gl'indirizzi in risposta al discorso del trono.

A proposito del pugilato

Un'idea che farà fortuna

(Dal *Corriere* di Vicenza)

Un nostro carissimo amico di Vicenza, maestro di ginnastica e pugilato, visti i bisogni ognora crescenti dei signori deputati, per sottoporsi ad un regime igienico preparatorio alle discussioni parlamentari, ha trasportato le sue tende a Roma, ha aperto una sala di Sport ed ha inviato la seguente circolare ai 508 rappresentanti nazionali:

(Circolare da darsi a mano od a piede)

Sport Parlamentare

Onorevole

E' un fatto che la nobile palestra parlamentare, dal giorno in cui Crispi andò al potere, ha subito quelle trasformazioni, che pongono la Camera all'altezza degli ultimi portati dell'igiene.

E' risaputo ormai da tutti, che la santa prescrizione del *mens sana in corpore sano* ha fatto larga strada anche nelle aule di Montecitorio e son quindi certo che V. S. Ill.ma deputato di.... avrà il plauso sincero dei proprii elettori, se vorrà col concorso suo personale, incoraggiare ed incrementare la mia idea.

Ho aperto testè in via del Calcio, n. 27 interno, e 16 esterno, a Roma, una sala per esercizi ginnastici, ad esclusivo insegnamento dei signori deputati, che nella loro carriera politica, sentissero il bisogno di addestrarsi nella nobile arte del pugilato o del...*calciato*.

Spero di vedermi onorato del concorso anche della S. V. Ill.ma e mi permetto a maggior schiarimento di presentarle la tariffa da me fissata per gli esercizi ch'io andrò ad insegnare.

Con tutto rispetto

Devotissimo
SPERANDIO MUSCOLO

Tariffa

Iniziazione allo schiaffo semplice	L.	2	l'ora
Perfezionamento del medesimo a doppia mano	»	3	»
Pugni agli occhi, al naso ecc.	»	4	»
Pugni all'addome per gli avversari violenti	»	5	»

17 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Ne son certo! — rispose S. Renato e il suo sguardo profondo errò seguendo il corso di un'idea che tutta occupava gli la mente.

CAPITOLO IV.

Qualche tempo dopo il conte di San Renato tornava alla villa di Clelia per recarle notizie d'Augusto, ch'era in Piemonte con altri suoi amici alla direzione del movimento italiano.

La guerra era scoppiata e le armi francesi ed italiane facevano già risuonare in ogni parte d'Europa la fama delle prime vittorie. L'Italia ridestavi dal suo breve torpore, ogni cuore nato alla libertà esultava. Parma, Modena, Toscana risorgevano per la causa comune, le Romagne attendevano frementi che lo straniero se ne andasse, per iscuotere il preteso giogo abborrito; Napoli e la Sicilia incatenate tacevano.

Il padre di Clelia ardente patriotta, grande ammiratore di Garibaldi, compromesso nella rivoluzione del 1848, esultava alle ultime notizie portate dai giornali, e stava commentandole conte. parroco ed il medico, quando fu annunziato l'arrivo di S. Renato.

— Ne ho molto piacere, diss'egli — che sia venuto questo caro giovine, con lui almeno c'intendiamo perfettamente... vedrete signori ch'egli mi darà ragione... — e s'alzò per incontrarlo.

In quella lo strepito di una carrozza s'intese risuonare sotto il porticato.

— Chi sarà — disse accorrendo Clelia — che sperava interrogare Edmondo prima di suo padre.

La carrozza si era fermata nel cortile. I cavalli sbuffavano, coperti di sudore e di spuma. Una giovine donna ravvolta in uno sciallo vi discese o meglio saltò abbasso, urtando nella sua premura il conte di S. Renato, che avea allora consegnato il suo cavallo ad un servo, e battevasi gli stivali imbrattati di fango collo scudiscio.

— Oh! perdonate — disse la giovine arrossendo...

— Scusate voi — disse alla sua volta Edmondo — colpito dalla singolare bellezza di lei...

— Ah! mia cara Alice — gridò Clelia lanciandosi fra le braccia dell'amica.

Questa la strinse fra le sue e proruppe in lagrime.

— Se tu sapessi — mormorò quella fra i singhiozzi...

— Oh! una sciagura, io lo preveggo, vieni con me, e dimmi tutto. Signor conte lo permettete?

— Una parola prima: — disse questi sommessamente — noi stiamo bene.

— Grazie, grazie — rispose Clelia con un sorriso di gioia, più tardi mi parlerete di lei, non è vero?

Il conte accennò che sì, e si diresse alla stanza di ricevimento, dove attendevano ansiosamente, mentre le due amiche, tenendosi abbracciate, entravano in un altra.

— Non sembra a voi, signor conte, — cominciò il vecchio, dopo avergli strette le mani, che terminata questa crudel guerra colla peggio, come si spera, degli Austriaci, dovranno cadere anche quelle divisioni di territorio che assoggettano le diverse provincie della cara nostra penisola a dinastie diverse, che son quasi tutte avverse al risorgimento nazionale ed amiche dello straniero?

— Anzi lo ritengo — rispose il conte — che questa gran opera della nostra liberazione, deva compiersi coll'unità italiana...

Il medico ed il parroco sorrisero in atto d'incredulità, ed il primo soggiunse:

— Come volete mai, signore, che ciò sia possibile neppur ipoteticamente; se vi si oppongono non solo gl'interessi dei principi italiani, ma quelli delle famiglie regnanti d'Europa in parentela con essi, e la politica degli stati?...

Questa idea fu sempre un'utopia, e il cercare di tradurla in atto pratico non farebbe che scatenarci contro nuovi nemici...

— A primo aspetto — riprese il conte — l'idea della unificazione sembra infatti un'utopia, ma chi s'addentra nello studio delle nostre rivoluzioni, chi segue il progressivo svolgimento del gran dramma italiano, non può dubitare che l'avvenire di un popolo educato in tante sventure, e così fermo, così costante non sia chiamato ai più alti destini!... Come vorrete voi che egli si arresti ad una transazione disonorante cogli alleati dell'Austria, quando questa sarà vinta? E dove riposerebbe la sua forza avvenire senza una centralizzazione politica....

— Ma in una confederazione — rispose il prete.

(Continua)

Boxe all'inglese semplice L. 6 l'ora
Idem con sgambetto » 8 »
Calcio efficacissimo per allontanare il nemico » 5 »
Il medesimo applicato retrospettivamente senza rumore » 3 »
Idem con rumore » 4 »
Idem sui... punti opposti » 10 »

Per combinazioni delle varie forme suespresse, prezzi da convenirsi. — Si fanno abbonamenti ad un tanto per legislatura.

Per copia conforme
BUFFETTO

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

SUICIDIO

Gita d'istruzione — Elezioni amministrative — Fiera e feste

Ci scrivono in data 23:

Stamane sulla sponda destra del Tagliamento, nei pressi di S. Michele, fu rinvenuto il cadavere d'un uomo civilmente vestito. Da un biglietto trovatogli si crede ch'ei sia certo Venerus gia agente della Ditta Cantarutti di costi. Sarebbe quindi il fratello del Venerus che si suicidava tempo addietro nella vostra città.

A domani maggiori particolari.

— Ospiti del co. De Asarta di Fraforeano, sono giunti oggi gli allievi della sezione di agrimensura del R. Istituto Tecnico di Padova.

— Le elezioni amministrative per questo mandamento sono indette per domenica 14 luglio p. v. Qui a Latisana avremo una lotta accanitissima. Vi terrò informati.

— Abbiamo uno splendido tempo per la fiera di S. Giovanni, e si prevede un grandissimo concorso di gente. Intanto oggi, domani e posdomani ci saranno le tradizionali feste di ballo.

Buon divertimento e.... buoni affari.

asl.

La notizia data dal nostro corrispondente del suicidio del Venerus, è pur troppo vera.

Il Venerus fino da domenica scorsa ha lasciato la famiglia, che abita in città, ed ha ad essa fatto pervenire una lettera per dimostrarle recisamente il disperato proposito.

Le cause che spinsero il Venerus al suicidio non si possono certamente attribuire nè a dissesti finanziari nè a dispiaceri di famiglia.

E' una malattia, come si dice, di famiglia: tutti e tre i fratelli Venerus hanno finito spontaneamente i loro giorni!

La lettera colla quale avvertiva la famiglia della decisione presa venne impostata a Latisana.

Il cadavere non potè essere rinvenuto prima di ieri perchè rimase impigliato in mezzo a tre pali.

Nelle tasche del suicida fu trovata una lira e pochi centesimi nonchè due biglietti da visita portanti il suo nome. Lascia la moglie in istato interessante e tre figli di tenera età.

La disgraziata vedova era pur troppo già preparata alla notizia del suicidio avendo l'autore Venerus più volte espressa l'idea di togliersi la vita, e specialmente dopo l'ultimo tentativo fatto di suicidarsi, andato a vuoto.

DA SUTRIO

Un miracolo di S. Antonio!

Ci scrivono in data 23:

Mi viene riferito che un carro ad uso giardiniera, sul quale stavano 25 persone circa, tra uomini e donne, diretto alla volta di Gemona, dove si celebra il centenario di S. Antonio, ribaltò nei pressi di Zuglio (Tolmezzo) sbalzando i miseri devoti nella roggia sottostante, dove tutti fecero un bagno più o meno ricostituente, ed ebbero in tal guisa un grato ricordo di San Antonio.... di Gemona!

Da quanto arguisco, ci sono parecchi feriti.

Lino

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 24. Ore 7 Termometro 19 6
Minima aperto notte 16.4 Barometro 757.
Stato atmosferico: Vario
Vento: Nord Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.4 Minima 19.
Media 22.325 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 21	Leva ore	5 32
Passa al meridiano	12 8.41	Tramonta	21.49
Tramonta	19 19	Età giorni	2.

Il nuovo Consiglio Comunale

Ciascuno dei nuovi eletti consiglieri ha ricevuto il seguente invito:

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. Decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie III.);

Visto che nel giorno 16 corr. hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio di questo Comune il di cui risultato fu anche notificato agli eletti;

Vista la deliberazione 20 corrente della Giunta Municipale;

Si invita la S. V. alla seduta del Consiglio stesso indetta per il giorno 28 corr. alle ore 20.30 e che sarà tenuta nella sala a ciò destinata in questo palazzo della loggia municipale, per procedere:

1. alla elezione del Sindaco;
2. alla elezione della Giunta municipale.

Il Sindaco f.f.
A. di TRENTO

Disposizioni legislative e regolamentari concernenti

a) L'elezione del Sindaco.

Il Sindaco nei Comuni capoluoghi di provincia o di circondario è eletto dal Consiglio Comunale nel proprio seno a scrutinio segreto,... dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile purchè conservi la qualità di consigliere. (Art. 123 legge).

La elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al Comune ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato Sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuta la maggioranza assoluta sopra prescritta, la elezione è rimandata ad altra adunanza da tenersi entro il termine di otto giorni nella quale si procederà a nuova votazione.

Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva qualunque sia il numero dei votanti.

La seduta nella quale si procede alla elezione del Sindaco è presieduta dall'assessore anziano se la Giunta Comunale è in funzione, altrimenti dal consigliere anziano (art. 124 legge).

Ogni consigliere può essere nominato sindaco ad eccezione di chi non ha reso il conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore dopo aver reso il conto:

del ministro di un culto;

di colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici (art. 127 legge).

b) L'elezione della Giunta municipale.

La Giunta Municipale si compone oltre il sindaco nei comuni che hanno più di 30000 abitanti, di sei assessori effettivi e di due supplenti (art. 14 legge).

Il Consiglio Comunale elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la Giunta Comunale. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati ha riportato la maggioranza assoluta dei voti, il Consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

La Giunta Municipale si rinnova per intero ogni triennio (art. 9 della legge 11 luglio 1894 n. 287).

Il ballottaggio deve essere preceduto da due votazioni libere a termini dell'art. 115 della legge (art. 57 regolamento).

Disposizioni comuni

Le nomine del Sindaco e della Giunta comunale, si fanno in seduta pubblica (art. 240 legge).

Le attuali amministrazioni continueranno a compiere le attribuzioni e gli atti loro affidati dalle leggi sino a che le nuove amministrazioni siano entrate in ufficio (art. 20 R. Decreto 10 febbraio 1889 n. 5925).

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 1 luglio 1895 alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa a cessione di terreno di ragione del Lascito di Toppo per sistemazione della strada vicinale Venchiaredo in Comune di Castions di Strada.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa ai lavori di adattamento della casa ex Folini a Caserma dei RR. Carabinieri di Udine ed alle conseguenti provvidenze finanziarie.

3. Parere sul concentramento della fondazione Donna Paola Alessio istituita a favore dei poveri della parrocchia di Basagliapenta.

4. Assicurazione per gl' infortuni degli operai sul lavoro.

5. Contributo provinciale per la costruzione di un ponte sul Tagliamento lungo la strada obbligatoria Pinzano-Ragogna.

6. Resoconto morale 1894 dell'Amministrazione provinciale.

7. Conto consuntivo 1894 dell'Amministrazione provinciale.

In seduta privata

8. Domanda dell' Ingegnere provinciale signor Luigi Pitacco per collocamento a riposo con sanatoria di 17 mesi per la liquidazione della pensione.

Per i bagnanti

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume il Municipio determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa N. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termine di legge.

Relazione sull'igiene alimentare nel Friuli.

Dalla relazione del medico Prov. cav. Frattini sulle condizioni igieniche e sanitarie della provincia di Udine durante l'anno 1893 apparisce chiaramente che la nostra provincia è in continuo progresso. Passando poi all'igiene alimentare troviamo la pellagra in forte diminuzione nelle campagne per l'azione dei forni rurali.

Ma un sublime *esempio di previdenza*, che nato nel Friuli è destinato a estendersi nei grandi stabilimenti industriali anche all'estero, lo troviamo a pag. 34 dove l'egregio Relatore parla del Cotonificio di Colugna, esempio che non può a meno di riscuotere il plauso del nostro giornale.

Sappiamo inoltre che la Società che fondò il Cotonificio per attivare i provvedimenti spende ogni anno da L. 5 a 6000 del suo per l'igiene e l'alimentazione dei suoi operai, merce cui, si può dire scomparsa l'anemia che affiggeva le donne. E cogl'ammalati, il Direttore è benefico fino al maggiore encomio, tanto, da rendersi veramente amato dal personale che egli dirige.

Ecco adunque i prezzi dei viveri che il Cotonificio somministra presi dalla redazione dianzi ricordato:

Qualità		Peso o misura della razione	Prezzo della razione (centesimi)	Razioni consumate 1893
Pane	grammi	160 a 255	4 a 6	318,356
Minestra	quinti	3 a 4	6 a 8	55,390
Carne umido	gram.	130 a 180	6 a 8	13,340
Carne alessa	»	85	8	1,450
Formaggio	»	25 a 35	6 a 8	29,955
Vino	litri	—	40, 50, 60	12,179
Caffè e latte	quinti	1 1/2 a 2	6 a 8	18,270
Erbaggi	grammi	160 a 180	6 a 8	8,990

Il pane, questo primo alimento dell'uomo, si dà al Cotonificio al di sotto dei 25 cent. al chilogramma

E questi provvedimenti, insieme ad altri non compresi sulla relazione, scossero l'igienista tedesco che fu recentemente in Udine tanto, da indurlo a scrivere sulla sua rivista d'igiene, che, se i provvedimenti che si trovano nel Cotonificio di Colugna venissero adottati negli stabilimenti industriali della Germania, quei lavoratori, che spesso si abbrutiscono nelle bibite alcooliche, rinsavirebbero, perchè così beverebbero del buon vino e della buona birra senza alcoolizzarsi, e le loro famiglie passerebbero una vita migliore trovando nello stabilimento dove il capo lavora, cibi sani e a buon mercato. E non è certo una esagerazione questa sua modesta dichiarazione fatta in onore del Friuli, che è una piccola patria quanto modesta, altrettanto previdente e buona.

Mercato dei bozzoli

Udine, 23. Gialli ed incrociati gialli minimo, lire 3; massimo, 3.38; prezzo adequato generale a tutt'oggi 3.14.

Nessuna eredità in Francia

Il Ministero dell' interno comunica ai prefetti, sindaci, ecc. ecc. quanto segue:

Avendo i giornali del Regno portata la notizia dell'esistenza in Francia di una vistosa eredità giacente a nome di *Scott Giuseppe* che sarebbe morto a Parigi nel 1887, tanto al Ministero degli affari esteri come alla regia ambasciata in Parigi sono pervenute numerosissime richieste da sedicenti eredi per ottenere notizie circa la successione medesima.

Per porre termine ad una inutile e fastidiosa corrispondenza, prego le SS. LL. di rendere di pubblica ragione che la detta successione non esiste, nè è mai esistita.

All'ufficio francese delle successioni vacanti non ve ne è traccia alcuna, ne i registri di stato civile del comune di Parigi fanno menzione dal 1883 al 1893 del decesso del predetto individuo.

I probiviri nel Comune di Udine

In conformità all'art. 7 del regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 n. 295, la Giunta municipale avendo approvate le liste degli elettori dei probiviri, già pubblicate in seguito alla loro compilazione, si avverte che le medesime sono depositate in questo ufficio municipale e che un esemplare è affisso all'albo pretorio e vi rimane durante 15 giorni dalla data del presente avviso.

Un deputato friulano candidato al Consiglio comunale di Roma.

Il Comitato elettorale dell'Esquilino propone a candidato per il Consiglio comunale il prof. cav. *Gregorio Valle.*

Tiro a segno

Esercitazioni libere nella corrente settimana. Domani dalle 4 1\|2 alle 7. Mercoledì dalle 6 alle 9. Giovedì dalle 4 1\|2 alle 7 pom. Venerdì dalle 6 alle 9.

Il Saggio di ginnastica al Collegio Paterno

Dinanzi numerosissimi invitati, a tutti gli alunni della Società di Ginnastica, alle convittrici della R. Scuola Normale accompagnate dalla gentil signora direttrice Sala, si svolse il programma del saggio finale di ginnastica e scherma nel vasto cortile del Collegio-Convitto Paterno. In apposito palco erano raccolte le varie autorità invitate, il Regio provveditore agli studi, il maggiore ed il capitano dei R. Carabinieri, il Consiglier Delegato conte Thuon, e parecchi professori dei vari istituti cittadini.

Davvero che il programma non poteva essere più svariato e interessante; furono ammirati tutti i bravi ginnasti per l'ordine perfetto con cui obbedivano al cenno del sig. Antonio Dal Dan. Egli mostra una non comune pazienza ed una solerte costanza nell' insegnamento conducendo i fanciulli ad esercizi di destrezza e di forza veramente ammirevoli. Piacquero e furono accolti da fragorosi applausi i tiri al giavellotto e le piramidi, veramente graziose.

Anche gli assalti di spada e di sciabola riuscirono benissimo ed i signori Maddalena, Della Chiave, Biasutti, Rosmini s'ebbero meritati applausi in uno col bravo loro maestro sig. Giovanni Gualtieri.

Durante gli esercizi più semplici di ginnastica e negli intermezzi suonava la bene organizzata fanfara del Collegio ed i bravi ragazzi furono davvero ammirati nella buona esecuzione delle marcie.

Il complesso adunque del trattenimento è in una sola parola — benissimo — e se lode ne va ai bravi istruttori, ed ai convittori che approfittano tanto dell' insegnamento ginnastico a loro impartito, massima lode ancora meritano i signori direttori del Collegio Paterno che non mancano mai, ove con l'emulazione e le gare possano incoraggiare la buona volontà degli alunni ad essi affidati.

M.

Un processo per aver tolto un mazzo di fiori da una tomba e portatolo su di un'altra

Tempo fa certa signora Basso, trovandosi nel cimitero comunale, levò da una tomba un mazzetto di fiori e lo pose in altra tomba. Mal fatto, siamo d'accordo; ma chi sa quale sentimento pietoso spinse quella donna a commettere simile abuso! Ad ogni modo, a parere anche di quelli che passano per fiscali, avrebbe bastato una multa a castigare l'azione illecita della Basso. Volete credere?

Invece in seguito al rapporto avanzato sull'avvenimento, l'autorità giudiziaria inviò la Basso al Tribunale penale, ove dovrà rispondere nientemeno che di furto qualificato, la cui pena minore è di tre mesi di reclusione! Per un mazzetto di fiori il cui valore sarà di pochi centesimi!

Difenderà la Basso l'egregio avvocato Erasmo Franceschinis.

Il trattenimento all'Istituto filodrammatico

Sabato sera, come era stato stabilito, ebbe luogo al Minerva il 3° trattenimento dell'Istituto F. « T. Ciconi. »

Fu rappresentata la commedia in un atto di C. Ricci, « *La Vedova* » della quale furono lodevoli interpreti le signorine Ortensia Del Colle e Romilda Broili, ed i signori Giuseppe Miani, Alfonso De Siebert, Teobaldo Montico e Chiussi Enrico.

Tutti indistintamente recitarono con vivacità e sicurezza di scena, e giustamente si meritarono gli applausi degli intervenuti, applausi rivolti pure all'egregio loro istruttore signor Francesco Doretti.

Dopo la commedia furono suonati i dodici ballabili prescritti, di taluno dei quali fu chiesto ed ottenuto il bis.

Ad onta del caldo non comune le danze si protrassero sino alla mezzanotte.

Nota della serata: concorso straordinario di signore e signorine dalla gaiezza in viso e dai vestiti multi colori e di allegri giovanotti; tutti ispirati a vivissima animazione.

LO STRASCICO DI UNA PROCESSIONE

a Treviso

Un tenente di Lodi cavalleria che schiaffeggia un prete.

La vita del popolo, un giornale rugiadoso di Treviso, nel suo numero di giovedì dopo constatato che nessun disordine era accaduto durante la processione del Corpus Domini, aggiungeva: « se si toglie la minuscolissima spiritosità e impertinenza di tre o quattro grami ufficialini ai quali almeno la divisa, se non la buona educazione, avrebbe dovuto consigliare maggior decoro. Sono certo di quelli che — impavidi collo zighero in bocca davanti a una processione — impallidirebbero poi mortalmente alla scoppio della prima cannonata. »

Appena gli ufficiali furono a conoscenza di detto articolo stabilirono di chiedere un'ampia rettifica o una riparazione qualsiasi all'estensore dell'articolo o al direttore del giornale.

Trovato il sacerdote prof. Bellio, direttore della *Vita del popolo* si stabilì di trovarsi al Caffè della Stazione.

Alle ore 22 circa di sabato si trovarono nel detto caffè la commissione degli ufficiali e il prof. Bellio.

La commissione degli ufficiali era composta dei tenenti Toschi del 15.o *Lodi*, tenente Matteucci e sottotenente Quaglino del V bersaglieri.

Ed ora lasciamo la parola al nostro collega della *Gazzetta di Treviso*:

« Entrata la Commissione di ufficiali al Caffè, dopo lo scambio di saluti, il prof. Bellio mosse loro incontro e sedette nel divano opposto a quello ove prima stava e intorno al tavolo sedettero i tre ufficiali.

Esposti i motivi basati sull'esagerazione dei fatti stampati, gli ufficiali re spinsero l'offesa scagliata nell' ultimo periodo e chiesero una pronta riparazione.

Il Bellio rispose che non fu estensore dell'articolo, che però ne assumeva la responsabilità morale, ma che, essendo sacerdote, non potrebbe dare la riparazione ad essi desiderata.

Gli ufficiali trovarono ciò ragionevole e pregarono di indicare allora chi potesse rispondere di persona; rispose il Bellio che, contrario per dovere al duello, non poteva certo consigliarlo ad altri, nè entrare neanche in argomento.

La Commissione allora, tagliando corto, lo invitò a pubblicare una rettifica e a ritirare il fatto insulto ai « *tre o quattro ufficialini* » che di rimando offendeva mortalmente gli ufficiali tutti.

Il Bellio si rifiutò e si dichiarò deciso a mantenere integralmente quanto fu scritto.

A questo punto il tenente Toschi, visto che nessuna via d' uscita accordava loro il Bellio, si alzò, ed esasperato gli lasciò andare due schiaffi.

A quell'atto dispiacevole i giovani amici del Bellio si lanciarono contro i tre ufficiali che già s'erano alzati con l'intenzione di andarsene, paghi d'aver vendicato l'offesa.

Ne nacque un parapiglia limitato dapprima fra quei giovani e i tre ufficiali, resosi poi generale per l'irruzione nell'ampia sala del Caffè, del pubblico che affollato seguiva attentamente la conversazione.

Furono dispensati pugni sonori, ma il disordine cessò quasi subito subentrando la ragione in molti che riuscirono a dividere i contendenti.

Non ripeteremo tutte le frasi ingiuriose che dal pubblico furono lanciate al prof. Bellio, rimasto sodato dopo la scena disgustosa e i fischi e le improperie dirette al giornaletto; registriamo invece l'ovazione entusiastica fatta dal pubblico agli ufficiali alla loro uscita

dal caffè con le grida di *Viva l'Esercito! Viva gli ufficiali!*

Il tenente Toschi, in un trasporto di cieco entusiasmo, fu portato in trionfo fino al Caffè della *Stella d'oro*; nel Caffè gli amici del Bellio che ne avevano prese le difese, alle grida che echeggiarono nel piazzale, contrapposero quelle di: Viva alla *Vita del Popolo*.

Gli ufficiali — dobbiamo constatarlo — non condivisero l'entusiasmo del pubblico e più d'uno ci espresse il dispiacere che provava di non aver potuto avere altra soddisfazione all'infuori di quella presasi poco prima.

Poco dopo tutti gli ufficiali si allontanarono e il tenente Toschi si recò nell'appartamento dell'albergo occupato dal suo colonnello co. Valfrè di Bonzo a raccontargli l'accaduto; poscia, per consiglio del suo superiore, si recò dal colonnello cav. Cianchi, comandante il presidio, a fargli la esatta narrazione di quant'era accaduto.

Il tenente fu ordinato agli arresti mentre il colonnello si riservava di renderne informato il comandante la divisione ».

UN GIOVANOTTO UDINESE
che si suicida a Trieste
gettandosi sotto al treno

All'altezza di Barcola, la linea della ferrovia Meridionale fra Trieste e Miramar fa un pò di curva. Il treno passa sul viadotto che cavalca una spianata erbosa. Da un viottolo, che partendo da Barcola, conduce, in pendio, al colle suddetto, si giunge dinanzi ad alcune casipole ed a terreni coltivati, che costeggiano la linea della ferrovia. L'altra mattina verso le 6, alcune donne che abitano nelle case dette *de Martellanz* che sorgono proprio là ove la via segna la curva accennata, videro un giovanetto, decentemente vestito passeggiare su e giù lungo il binario, con la testa bassa, le mani dietro la schiena, come immerso in profondi pensieri. Tratto tratto si fermava, tendeva l'orecchio, guardava all'indietro come se aspettasse qualcuno o qualche cosa; poi, ad un certo punto, si inoltrò, dirigendosi verso il punto in cui la curva della strada è più accentuata. Erano trascorse le 6 e 12, quando il treno misto N. 100, proveniente da Nabresina, che arriva a Trieste alle 6.48, fu visto avanzarsi da Grignano, sbufante: stava per giungere all'altezza delle case Martellanz e Pertot quando i macchinisti si accorsero che a otto metri circa dalla locomotiva, un uomo stava fermo in piedi, in mezzo al binario. I macchinisti diedero il fischio d'avviso per richiamare l'attenzione dello sconosciuto, ma questi non si mosse. Frattanto i macchinisti avevano cercato di fermare la locomotiva, ma non giunsero in tempo. Quando il treno si trovò a pochi passi dallo sconosciuto, questi si gettò a terra, e si sdraiò orrizzontalmente con la testa su una delle rotaie.

Dal fuochista, dai macchinisti parti un grido d'orrore, poco dopo, quando il treno fu potuto fermare, uno spettacolo orribile si affacciò allo sguardo degli astanti, gettando lo scompiglio e la costernazione in tutti i passeggeri. Il corpo dello sventurato era stato trascinato dalle ruote del treno a una distanza di alcuni metri. La testa era stata recisa, netta, dal tronco, al passaggio del treno e spinta con violenza era andata a rotolare lungo il binario a qualche metro di distanza del resto del corpo. Quella testa orribilmente recisa, lasciava intravvedere le sembianze di un giovanotto, dai capelli castagni, alquanto ricciuti. Del fatto fu tosto informata la gendarmeria di Barcola e furono assunti i necessari rilievi di legge.

In un portafoglio del suicida si rinvenne una lettera da lui scritta a Trieste in data 21 corr. In essa egli chiede perdono ai genitori del passo disperato, a cui si dice costretto dal crudele destino che sempre lo perseguitava; contemporaneamente egli raccomandava a coloro che lo avessero trovato di spedire quanto gli avrebbero trovato indosso, i suoi vestiti, l'orologio ecc., ai suoi genitori; di più accennava di aver depositato un pacco di biancheria, in un appalto sito alla riva dei Pescatori, tra la via Porporella e quella del Fontanone. Anche questo pacco prega che sia spedito alla famiglia. La lettera si chiude con queste parole: « Addio, mamma mia, addio tutti, arrivederci lassù, perdonatemi ma non potevo più oltre soffrire, addio ».

Di denaro, nelle tasche gli fu trovato soltanto un soldo; gli si rinvenne inoltre, un orologio d'argento con catena e medaglione, nonchè un portafoglio contenente un passaporto del Regno d'Italia estradato a Udine il giorno 18 giugno 1895 a nome di De Biasio Franchino di Alessandro, da Udine, d'anni 18; più un certificato di buon servizio rilasciato allo stesso nome dal sig. Giuseppe Bevilacqua, possidente a S. Daniele. Da queste e da qualche altra carta trovatagli addosso si rilevò che il suicida si chiamava appunto Franchino de Biasio; la famiglia abiterebbe a Udine in borgo Pracchiuso N. 30 ed i genitori sarebbero proprietari dell'osteria *Alle Nuvole*.

Esaurite le formalità, il cadavere del De Biasio fu trasportato nella cappella mortuaria di Barcola, ove sarà tumulato.

La notizia di quest'orribile suicidio si sparse tosto per la città, destando grande sensazione. Il motivo, a quanto sembra, andrebbe ascritto a dispiaceri di cuore e a dissesti finanziari.

S. Martino e Custozza

Oggi ricorre l'anniversario di queste due gloriose battaglie che iniziarono col sangue di tanti martiri l'unità della patria nostra.

La battaglia di S. Martino rimarrà immortale nella storia per il numero imponente dei belligeranti e per l'accanimento dei combattenti che dalle prime ore del mattino sino a tarda sera si disputarono a palmo a palmo il terreno.

Quella di Custozza, rimane ancora un *x* per coloro che non vogliono persuadersi che se l'Austria fosse rimasta vincitrice non avrebbe certamente evacuato il Veneto.

Fiori d'arancio

Oggi si sono giurati fede di sposi l'egregio Sig. Odorico Politi e la vaghissima signorina Ada Griffaldi.

Auguri sinceri alla coppia gentile.

Onore meritato

Il dott. Federico Ballini, segretario-capo del nostro municipio, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'egregio dott. Ballini non è solo un abile funzionario municipale, ma un distinto e dotto cultore delle memorie cittadine, e una gentilissima persona che ha saputo acquistarsi le più sincere simpatie.

Al dott. Ballini, che è veramente degno dell'alto onore fattogli dal Re, porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Campane e... processioni

Ieri nel pomeriggio, i parrocchiani della chiesa di S. Luigi festeggiarono la ricorrenza con funzioni luminarie, musiche e processioni alle quali concorse moltissimo pubblico devoto e profano.

Questa sera alle ore 6 avrà luogo la processione di S. Antonio nella chiesa del Carmine.

Vennero inaugurate le nuove campane che per la loro intonazione perfetta fanno veramente onore al fonditore sig. Broili.

Nelle prime ore del mattino la musica di Feletto girò suonando per le vie della parrocchia pavesate a festa.

CORTE D'ASSISE
La fine del processo per le banconote false

Alle ore 20.15 di sabato, dopo il verdetto dei giurati che stettero nella stanza delle deliberazioni per ben due ore e mezza fu pronunciata la sentenza colla quale la Corte condanna:

a) Calligaro Enrico alla pena della reclusione per anni 6 ed alla multa di lire mille, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'interdetto legale durante la pena, alla vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza per anni due dopo scontata la pena restrittiva della libertà personale.

b) Calligaro Giov. Batta alla pena della reclusione per anni 3 e mesi 4, alla multa di lire 500, all'interdizione dai pubblici uffici per un tempo pari alla durata della pena, alla vigilanza della P. S. dopo scontata la pena restrittiva della libertà personale per anni uno.

Ordina la confisca di tutte le banconote austro-ungariche false.

Il verdetto dei giurati essendo stato completamente negativo per il Botti Polla e Venchiarutti il presidente li dichiarò *assolti* e li pose immediatamente in libertà.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 16 al 22 giugno

NASCITE

Nati vivi	maschi 5		femmine 9	
» morti	» 1		» —	
Esposti	» —		» 1	
Totale	maschi 6		femmine 10	— 16

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Bujatti di Giuseppe, d'anni 5 e mesi 10 — Angela Teja-Brugnera fu Giuseppe d'anni 72 possidente — Domenico Gremese fu Nicolò d'anni 80 agricoltore — Regina Rizzi-Rasa d'anni 77 casalinga — Giovanni Pravisani di Ignazio di mesi 6 — Michal-Zuk di Feltro di giorni 6 — Claudio Galliussi di Gio. Batta di giorni 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Cecilia Petrizzo-Burlini fu Francesco d'anni 61 casalinga — Luigi Zanin fu Daniele d'anni 80 agricoltore — Mattia Filippigh fu Filippo d'anni 58 agricoltore — Giacomo Malisan-Odorico di Giuseppe d'anni 30 contadino — Gio. Batta Del Cet fu Pietro d'anni 52 muratore.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giovanni Gambellini operaio di ferriera con Erminia Villi serva.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Parisotto falegname con Enrica Picciotti casalinga — Paolo Simonetti insegnante di lingua con Ermenegilda Simonetti civile — Ermenegildo Moncare fornaio con Bernarda Rioli casalinga — Luigi Sambuco impiegato privato con Anna Sgiarovello cameriera.

LOTTO – Estrazione del 22 giugno

Venezia	49	54	86	34	87
Bari	87	19	66	8	32
Firenze	18	23	55	73	7
Milano	44	41	64	34	13
Napoli	2	83	73	4	32
Palermo	44	53	67	10	56
Roma	38	76	85	34	62
Torino	49	70	5	2	25

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 21 si rappresenterà a scopo di beneficenza, *I due sergenti* e una farsa in dialetto friulano.

Il Mefistofele al Sociale

Nella seduta che ebbe luogo sabato nella sala del Teatro Sociale, venne deliberato a maggioranza di voti di dare su quelle scene nella prossima stagione di agosto la spettacolosa operaballo del maestro Boito « *Mefistofele* ».

Da quanto abbiamo potuto sapere gli artisti scelti assicurano già l'esito dello spettacolo.

Italia Del Torre al Sociale di Trento

La signorina Italia Del Torre, distinta artista di canto, nostra concittadina, canta ora nel «Cristoforo Colombo» al Teatro Sociale di Trento.

La signorina Del Torre rappresenta la parte della regina Isabella.

L'*Alto Adige* scrive:

« La sig. Del Torre vi sfoggia tutta la soavità, tutta la dolcezza del suo canto appassionato, con limpidi e squillanti acuti e con deliziosissime smorzature. Blanchart delinea qui il suo personaggio con rara efficacia; l'orchestra perfetta: è la vera parola.

L'applauso a lungo rattenuto prorompe fragoroso e generale e si chiamano due volte al proscenio il Blanchart e la Del Torre. »

E dopo la seconda rappresentazione scrive il medesimo giornale:

« Benissimo, in tutta la più estesa accettazione del superlativo, la sig.na Del Torre, colla sua bella e limpida voce squillante, idealmente soave sotto il diadema della pia Regina d'Aragona, gentile figurina sotto le pittoresche spoglie d'Iguamota; benissimo, come sempre, quell'intelligente artista dalla voce rotonda ed estesa ch'è il basso Giulio Rossi, e il tenore Rosati, che canta senza sforzo e con molto colorito, specialmente nella delicata invocazione all'aurora, nell'epilogo, commentata da un finissimo accompagnamento orchestrale dei legni e degli archi in *sordine*. »

E la *Gazzetta di Trento*:

« La sig.a Italia Del Torre, possiede dei pari bellissima voce, ch'ella sa dominare perfettamente. Ha l'emissione facile e canta con ottimo metodo. Soavissima figura sotto le spoglie della pia regina Isabella, essa ha invece inflessioni di voce meravigliosamente energiche nella parte di *Iguamota*, la regina selvaggia. La sig.a Del Torre ebbe vivissimi applausi, particolarmente nella graziosa scena del suo incontro con *Cristoforo Colombo* nel primo atto. »

Telegrammi

Crisi ministeriale

Londra, 23. Roseberry rassegnò alla Regina le dimissioni del gabinetto. Si assicura che la Regina fece chiamare Salisbury.

A KIEL

Kiel, 23. Guglielmo II visitò stamane la corazzata italiana *Re Umberto* e rinnovò i sensi di vera ammirazione per la squadra italiana.

L'irruzione di una fiumana

Rimini, 23. Circa alle ore 6, giunse improvvisa una grande fiumana, che, arrivata al porto Canale, spezzò le gomene e le catene delle barche peschereccie, lasciandone in mare oltre 25, tra loro cozzantisi.

Una si capovolse ed altre rimasero avariate.

Per fortuna nessuna vittima e i danni relativamente lievi.

Il fatto però è addirittura eccezionale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 giugno 1895

	22 giug.	24 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.—	94 05
» fine mese id	94.07	94 10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.75	299.50
» Italiane 3 %	288.75	288.50
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	840.—	838.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	679.—	679.—
» » Mediterranee	505 —	505 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.31	104.40
Germania »	128 71	129.—
Londra	26.31	26.36
Austria - Banconote	2.16.70	2.16.70
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.85	20.87
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.—	90.02
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.